

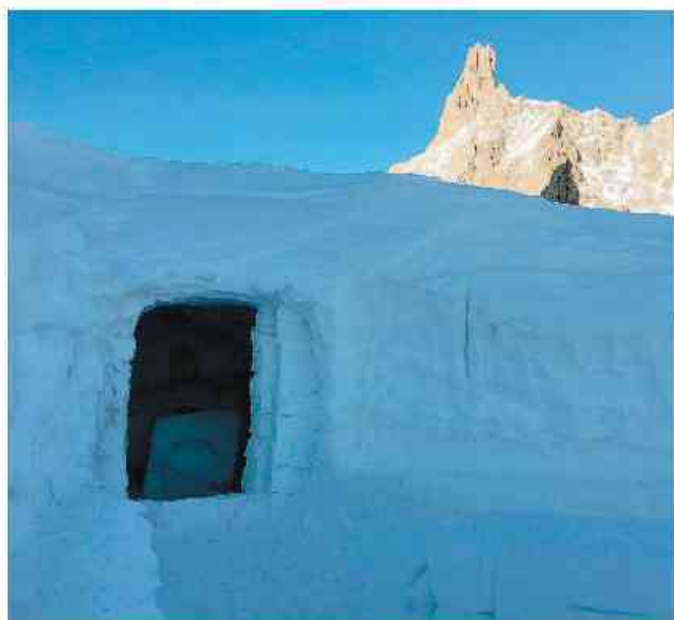
LE STORIE

Cena e pernottamento in igloo sotto la cima del Monte Bianco

La società guide alpine: «Un modo diverso di vivere la montagna»



Dentro e fuori
L'igloo è una tana quasi tonda di circa 4 metri di diametro a 3.600 metri e a un'ora dalla funivia del Monte Bianco



ENRICO MARTINET
AOSTA

Come una duna in un deserto candido, un nido scavato nel ghiacciaio nell'anfiteatro che sale verso il Dente del Gigante. In quella tana quasi tonda di circa quattro metri di diametro si può passare una notte a 3600 metri e a un'ora dalla funivia del Monte Bianco. La società guide alpine di Courmayeur, la più antica d'Italia e la seconda al mondo, offre questo «inverno diverso», ai confini di un mondo dei silenzi. E in sicurezza. Vivere il ghiacciaio, scoprirlo dal suo interno, un po' come accade d'estate sul versante francese (le grotte della Mer de Glace). Con l'aggiunta del pernottamento.

«Diamo la possibilità - dice Giulio Signò, presidente

delle guide del Bianco - di vivere una piccola avventura fra le vette in totale sicurezza, anche per poter indicare il modo corretto di andare in montagna». Il ghiacciaio è quello del Gigante, al centro ogni estate di un'attenzione particolare proprio perché i turisti, incuranti di ogni segnale di pericolo e perfino dei cancelli, lo percorrono senza corde e alcuna attrezzatura alpinistica, fino all'assurdità di saltare fra i crepacci, di sbirciare dal bordo dei precipizi.

Ora le guide hanno programmato queste vacanze sul ghiacciaio fra le loro offerte invernali. Per farlo hanno scavato una grande gibbosità fra le Aiguilles Marbrées e il Dente del Gigante e ne hanno ricavato un mini alloggio, tavolo, divano, sedie e letto. Ma gli ospiti

non rimarranno da soli, sempre con la guida, anche durante la notte. L'igloo scavato è affacciato sulla Val Ferret. Di laggiù (due chilometri di dislivello) verranno i richiami della civiltà, l'ammiccare delle luci. Per dormire pelli (sintetiche) e sacchi a pelo sono forniti dalle guide. Così come l'andata e ritorno in funivia, con la Skyway e la cena al rifugio Torino, sulla cresta dell'Helbronner. La notte in igloo costa 650 euro per due persone, tutto compreso, attrezzatura, funivia, cena e colazione l'indomani nell'igloo. In più la gita sul ghiacciaio durante il ritorno verso la funivia.

«Sempre per motivi di sicurezza - spiega Signò - valgheremo la possibilità che le persone possano affrontare la gita che è di circa un'ora». Dal rifugio Torino si partirà dopo

la cena per percorrere il ghiacciaio del Gigante in falso piano fino alle aguzze quinte dell'Aiguilles Marbrées. Guida e coppia risaliranno lo scivolo di neve del colle Marbré, per superare la cresta rocciosa e finire sui plateau glaciali verso la meta, l'igloo. Signò: «Nulla di impegnativo, c'è soltanto da camminare e da seguire la tecnica per la sicurezza calzando i ramponi e procedendo in cordata».

Il ghiacciaio del Gigante, ampio e spettacolare, sarà anche la meta per chi vuole attraversarlo con una gita di circa 3 ore e mezzo, sempre accompagnato dalla guida. Il costo è di 85 euro a persona a cui occorre aggiungere i 48 del biglietto della funivia. Sentieri di neve e ghiaccio nel cuore del Bianco.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LETIZIA TORTELLO
TORINO

«La matematica non sarà mai il mio mestiere», cantava Antonello Venditti, e quanta verità per tutti quelli che, intonando a squarcia gola *Notte prima degli esami* rivivono i sudori freddi dei terribili giorni del compito in classe, quando i conti non tornavano, l'espressione si allungava come il videogioco Snake, senza trovare soluzione. Ma Venditti non aveva certo fatto i conti con gli studenti di Singapore, che la matematica la imparano con tre mosse: il gioco, la «pittura» e l'astrazione.

Già, perché i ragazzi della città-Stato del Sud-est asiatico a fare i calcoli sono imbattibili. Svettano in pole position nella classifica mondiale dei più bravi, nel rapporto Pisa e nei maggiori misuratori internazionali di competenze. Da quando? Da quando hanno deciso di cambiare il metodo di insegnamento, alle elementari e alle medie, e affrontare operazioni anche complesse fin da piccoli. Il metodo si chiama proprio così, in onore degli inventori: la matematica di Singapore. Visti i risultati eccellenti della teoria pedagogica, anche con gli alunni con bisogni educativi speciali, il programma ha iniziato a diffondersi in Usa, Canada, Australia e solo recentemente in Francia e in Uk. Torino, il Piemonte e la Valle d'Aosta sono i pionieri italiani. Con due «insegnanti», l'ingegnere

A scuola si impara la matematica come i geni di Singapore

Torino è la prima città italiana ad applicare un metodo che aiuta l'astrazione



Sperimentale
Il Singapore Math Method ha portato il paese al primo posto nei test internazionali. La Fondazione Crt promuove il progetto per 18 mila studenti delle elementari

Chiara Marangoni e la psicologa Michela Pairoto, e un investimento di 16,5 milioni della Fondazione Crt, grazie al progetto Diderot, ha raggiunto solo quest'anno 120 mila studenti. E' stato riconosciuto come eccellenza dal presidente Mattarella. Presto, arriverà in Sicilia.

Ma come funziona la didattica inventata dall'altra parte del

mondo? «Il primo step è la fase della concretezza, in cui si dà una dimensione fisica ai numeri - dicono le insegnanti -, poi si passa al bar modelling, o modello della barra per rappresentare i problemi matematici, infine all'astrazione». Prendiamo un bimbo di prima elementare: giocando con la frutta o con una specie di gioco della

settimana, si riesce a fargli fare già al primo anno operazioni da seconda, addizioni e sottrazioni. E come si moltiplica 12 per 13 con la penna rossa, blu e verde o con gli Shanghai? Si fa un quadrato di colori, poi contando gli incroci si ottengono tre numeri, 1 per le centinaia, 5 per le decine e 6 per le unità, cioè 156, il risultato dell'operazione. E non importa se «i bambini non riescono ancora ad afferrare l'essenza dei numeri o a rappresentare mentalmente i calcoli».

Così, la tavola di Pitagora, che tutti noi abbiamo disegnato e incollato sul frigo, imparare le tabelline a colazione, a Singapore viene compilata solo a metà: «2 per 5 e 5 per 2 fa sempre 10, imparare due tabelline è spreco di energia». La matematica di Singapore messa a punto dal 1982 dal Cdis (Curriculum Development Institute of Singapore) su indicazione del ministero dell'Istruzione ha portato in 10 anni lo Stato dal 16° posto al primo e si basa sulle ricerche dello psicologo Jerome Bruner. Perché sia sperimentata in tutta Italia, restano da convincere insegnanti e scuole, non sempre propensi a cambiare.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Questo non è solo un Prosecco. È Mionetto.



Dal 1887 Mionetto scrive una storia di passione per le bollicine, con uno stile unico per un piacere inimitabile. Un'originale personalità pienamente espressa nel Prosecco Doc MO Collection, spumante dagli aromi seducenti e dai sapori di miele, mela golden e pesca bianca. Lasciati coinvolgere da Mionetto in un mondo di intense emozioni.

FONDATA NEL 1887
MIONETTO
Bollicine Italiane

mionetto.com